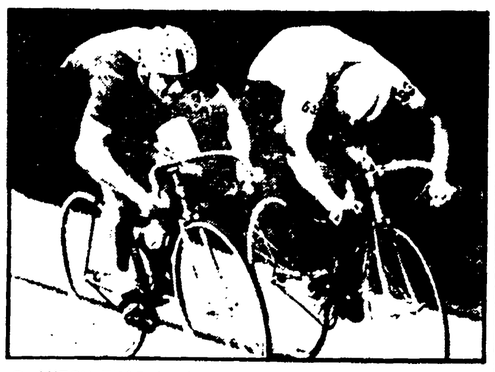
Continuano i campionati mondiali di ciclismo su pista

Turrini e due giapponesi semifinalisti nella velocità



● ANTON TKAC (a sinistra) neo campione del mondo della velocità alle prese con Christian Dresscher nel match di semifinale che gli ha aperto la strada al titolo

Vecchie e superate le strutture del ciclismo su pista Dazzan azzurro di buona tempra - Proprio impossibile trovare tre, quattro inseguitori tra i « prof » italiani? Il fiammingo Patrick Sercu fortissimo nel mezzofondo

Dal nostro inviato

MONACO — I campionati su pista si accorciano. Da quattro giorni la nostra casa è il velodromo, e sotto questo tetto abbiamo la conferma di quanto siano vecchie e superate le strutture del ciclismo. Un esempio? Basta citare i finalisti della velocità, che per disputarsi il titolo hanno impiegato cinque ore abbondanti. Una follia. Vengono chiamati alle 19 (prima prova) e quindi messi in un cantuccio, tornano alle 20 (seconda prova) e si ripresentano alle 21 (spareggio), e quindi al dunque si fa notte, si interrompono e si riprendono gli scontri decisivi, per sapere chi dei quattro protagonisti ha vinto, chi è il secondo, il terzo e il quarto. Uno spettacolo che indispone gli atleti e il pubblico e non si capisce perchè i programmatori, i dirigenti dell'UCI, quei signori, che girano col petto in fuori, per mostrare distintivi e medaglie, rimangono sordi alla logica, alle necessità tecniche pratiche di uno svoltimento. E' proprio una impalcatura logora, tremolante, bisognosa di essere rinfrescata, e più si aspetta più si rischia il cedimento dell'intero palazzo. Il titolo della velocità è stato vinto dal dilettante cecoslovacco Anton Tkac, un giovanotto di 26 anni, molto esperto, molto navigato. E' forte, potente. Una sola volta, però Anton era riuscito nell'impresa, e precisamente nel '74 a Montreal. L'anno scorso aveva ottenuto la quarta moneta, e qui sembrava nuovamente chiuso dal terzetto della RDT, invece Tkac si è liberato della morsa e in ultima analisi ha detronizzato Raasch. Sempre in finale noi avevamo seguito con un po' di batticuore Ottavio Dazzan, quel ragazzo in maglia azzurra senza timori, sicuro, pimpante. L'italo-argentino, nato a Buenos Aires il 2 gennaio 1958, faceva tremare Raasch, lo infilava nella « manche » iniziale, perdeva di un soffio la seconda, perdeva la « bella », e proseguendo nel tentativo di conquistare la medaglia di bronzo cadeva a Dresscher, dopo il terzo confronto. Quella di Dazzan rimane comunque una bella prestazione, un quarto posto ricco di promesse per l'avvenire.

Nulla di bello nella chiusura del mezzofondo dilettanti, un po' perchè il tedesco della RFT Podlesch non ha avuto oppositori (l'olandese Minnehoo si è arreso subito e il connazionale Prone si è accontentato della seconda posizione) e un po' perchè Bastianello non è mai stato nel vivo della competizione, anzi ha abbandonato, e chi dice per qualche noia alla moto guidata da De Lillo, chi per disaccordi col conducente. Tirando le somme, hanno deluso Grifoni e Borgato e nella sfida più importante si è spento Bastianello. Ci vuole ben altro per figurare dignitosamente in questa specialità, ci vuole la conoscenza dell'ambiente, un ambiente complicato da giochi e giochetti di potere, da rivalità, intese e sospetti, ci vuole un impegno, una perseveranza e al contrario, noi camminamo di meteore.

E' terminata l'avventura di Dino Porrini nell'inseguimento. Pazienza per Porrini (raggiunto e quindi eliminato dall'olandese Ponsten), pazienza perchè si conoscevano i suoi limiti, la sua scarsa preparazione, e pazienza anche per il quartetto che presentava Pizzoferrato al posto di Milani e a fianco di De Candido, Bincoletto e Callari (gli azzurri sono stati eliminati dalla Svizzera con un distacco di 4") ma la pazienza ha un limite. Impossibile trovare tre-quattro inseguitori tra i professionisti? E perchè quel malumore, quel nervosismo nell'ambiente dilettantistico a proposito di diarie di mancati guadagni? Perchè i dirigenti hanno trascurato una situazione così delicata?

I campionati s'accorciano, e questo è il taccuino della quarta riunione. Cominciamo in un mattino dai toni dolci. Nella prima serie della velocità professionisti due giapponesi battono due italiani: Nakano prevale su Notari e Sugano su Turrini. Solita tattica, la tattica dell'attacco da lontano. Turrini rientra dalla porta dei recuperi liquidando l'australiano Wiggins, mentre Notari è bocciato da Clark (altro australiano), ma Clark è piovuto dal cielo, non ha disputato l'eliminatoria, e Marino Vigna grida allo scandalo, reclama, però non ottiene giustizia. La giuria, per coprire una propria dimenticanza, cade nel ridicolo, nella vergogna, e rispondendo al reclamo si scusa, chiede comprensione.

Patrick Sercu domina nel mezzofondo. Si qualificano anche Stam e Schutz e invano Vicino tenta di inserirsi: Stam gli chiude lo spazio, Vicino (quarto) è preceduto da Avogadri. Ambedue gli azzurri sperano nel recupero.

Un intero pomeriggio di sosta e poi l'inseguimento a squadre in cui l'Unione Sovietica (4'18"86) è finalista a spese della Cecoslovacchia (4'27"84). In lotta per la medaglia d'oro pure la RDT (4'21"75) che piega la Svizzera (4'27"69). Nell'inseguimento professionisti, Braun (5'58"09) soffoca le velleità di Ponsteen (6'00"57) e l'altro semifinalista è Schuiten (5'54"37) il quale inizia in sordina e termina in crescendo. Vandenbroucke (5'57"58) è in ginocchio. E attenzione a Turrini e Berkmann che buttano acqua sul fuoco dei giapponesi eliminando rispettivamente Sugata e Takahashi. L'italiano prende l'iniziativa, mette tutta la sua sapienza nella prima volata, vince da maestro, e dopo aver perso in fotofinisch la seconda prova, sistema definitivamente le cose nello spareggio. Con Turrini e il tedesco Berkmann vanno in semifinale Nakano e Sugano: non è il caso di illudersi, ma intanto due giapponesi su quattro abbassano le ali.

Pietro Algeri è soltanto quinto nella seconda batteria del mezzofondo e come Vicino e Avogadri cercherà di salvarsi nel recupero. Il vincitore e Peffgen, i piazzati Savary e Venix. Avanti con il tandem. Dazzan-Finamore sono inferiori ai cecoslovacchi Vymazal-Vackar ed escono dal torneo poiché nel recupero a tre crollano subiscono le conseguenze di una sparata folle che nel momento cruciale toglie loro il fiato. E' un finale al rallentatore, di uomini con le gambe di gelatina: vincono di rimonta i due tedeschi davanti ai polacchi, e gli azzurri retrocedono dal primo al terzo posto. Hanno smesso di pedalare, sono proprio gli ultimi.

E siamo al tocco della mezzanotte, siamo alle fasi decisive dell'inseguimento a squadre. In trionfo il quartetto della RDT (4'17"39) che ha nettamente ragione dell'Unione Sovietica (4'20"64). Terza la Svizzera, quarta la Cecoslovacchia. In pista gli inseguitori professionisti, ma dobbiamo far punto.

Gino Sala

Oggi la Tre Valli: inizia il « Trittico »

Moser, Saronni e i gregari: attese verifiche per tutti

Martini dovrà scegliere le 2 «riserve» per il Nurburgring

Dal nostro inviato

BRUNELLO — Alfredo Martini ha scelto l'efficienza, ma deve ancora «schiumare». Le prove « indicative » gli hanno fornito i quindici nomi da portare al Nurburgring e tocca ora al « trittico lombardo », in programma da oggi a martedì, dare un'ulteriore schiarita. In pratica il commissario tecnico azzurro deve estrarre dal folto lotto i nomi delle due riserve viaggianti: compito tutt'altro che facile se si considera che per un motivo o per l'altro almeno cinque uomini sono interessati a quest'ultima, definitiva selezione. La parola è stata demandata, come era logico supporre, al campo di gara e Gimondi, Bitossi, Riccomi, Panizza e Visentini dovranno conquistare una volta di più la fiducia di Martini.

Inseriti in squadra all'ultimo momento, subito dopo le belle prestazioni individuali fatte registrare al Giro di Romagna, i cinque candidati alla... esclusione non potranno stare in questi giorni al coperto, dietro la finestra. Gimondi e Bitossi dovranno convincere Martini che gli anni non pesano sul rendimento e che sanno pedalare come nel periodo migliore e più fulgente della loro carriera. Classe ed esperienza contano, infatti, troppo poco se non sono abbinate nel modo dovuto ad una apprezzabile condizione fisica. E se i due «vecchietti» della pattuglia azzurra non dimostreranno di essere veramente all'altezza della competizione iridata, Martini non dovrà esitare a far coprire loro i ruoli di riserva.

A Riccomi è invece destinato il compito di fugare gli ultimi dubbi, di rinfrescare la bella prestazione romagnola, di fornire insomma al selezionatore unico la garanzia di saper interpretare alla perfezione il ruolo di gregario di lusso, di fidato e baldanzoso luogotenente. Inutile sottolineare che lo stesso discorso vale anche per Panizza.

Visentini — che Martini ha visto sempre «vivo» nell'ultima indicativa — dovrà esprimersi al massimo per convincere il capitano della spedizione in RFT che è in grado di sopperire alla delicitaria esperienza con una immensa dose di energie e buona volontà. Al giovane bresciano è stato chiesto se accetterebbe il ruolo del gregario, e Visentini ha ribattuto che pur di gareggiare al Nurburgring è disposto a far qualsiasi cosa.

Ma attenzione a non scrutare solo le iniziative dei possibili uomini di rincalzo. Il lotto dei contendenti comprenderà tutti i migliori, a partire da Moser e Saronni e sarà interessante verificare se il trentino è davvero pimpante come un anno fa e se il giovane lombardo sta attraversando un momento un tantino delicato sul piano fisico. Il campione del mondo in carica ha fatto notare in più occasioni che il giovane varesino non è al massimo della condizione, ma Saronni ha sempre saputo destreggiarsi nel migliore dei modi battendo il capitano-rivale sia a Laterina che a Chignolo Po.

E' dunque un « trittico » dedicato alle verifiche quello che prende il via oggi con la 58. edizione delle Tre Valli Varesine e appunto per questo più interessante ed avvincente. Un anno fa vinse Saronni che sulle strade di casa impose la sua baldanza e il suo sprint ed oggi il « Beppe » potrebbe riconquistare i garofani del successo, sopendo così ogni possibile tentativo di polemica che lo vede coinvolto con Moser.

Barone e Corti hanno il dente avvelenato, ed il secondo, più del primo, potrebbe estrarre gli artigli per dimostrare a tutti, e non solo a Martini, d'aver finalmente ritrovato la condizione fisica ideale, d'essere ritornato quello di San Cristobal dove non più di un anno fa si aggiudicò il titolo iridato dei dilettanti.

Comincia dunque l'ultimo appuntamento in chiave mondiale: un appuntamento in tre atti: Tre Valli Varesine, Coppa Agostini e Coppa Bernocchi. Tre classiche lombarde che vedono in Brunello - Masnago, Issone e Legnano i rispettivi punti di partenza e di arrivo. E proprio oggi sulle strade varesine si avrà la vernice di questa giovane ma ormai classica competizione. Con partenza da Brunello e attraverso i punti di riferimento del Brinzio, del Passo del Tedesco, del Cartabbia, la prima parte del «trittico» si concluderà sulla pista dello stadio Ossola di Masnago dopo aver inghiottito 204 chilometri di strade in continuo saliscendi.

Angelo Zomegnan

RDT « mondiale » nella 4x100 donne

POSTDAM — La formazione di atletica della RDT ha stabilito il nuovo primato del mondo della 4x100 donne con il tempo di 42"27. Il record precedente apparteneva sempre alla RDT che lo aveva realizzato nel 1976 a Karl Marx Stadt con il tempo di 42"50.

A Roccamonfina

(ore 16)

Buglione all'assalto dell'europeo di Zurlo

ROCCAMONFINA — Oggi pomeriggio sul ring appositamente allestito nel complesso termale di Roccamonfina, per la quarantunesima volta nella storia della boxe di casa nostra due pugili italiani si affronteranno per un titolo europeo. Di fronte il campione in carica, Franco Zurlo di Brindisi, trentotto primavere sulle spalle, un vero e proprio decano della boxe, e lo sfidante Franco Buglione, trent'anni, di Capua (quindi gioca in casa poiché Roccamonfina si trova ad una manciata di chilometri), anche lui una vecchia conoscenza dei rings italiani.

E' un match aperto ad ogni risultato, fra due pugili non più giovanissimi, che cercano da questo confronto la spinta necessaria, per proseguire nella loro attività. Zurlo infatti sulla soglia dei quarant'anni è quanto mai deciso a continuare per la sua strada. Dice di essere ancora nel pieno delle forze, altrimenti avrebbe già messo nel ripostiglio i guantoni e soprattutto è deciso a continuare, perché secondo il suo giudizio in Europa non c'è avversario per il momento che possa impensierirlo. Ma è chiaro che se oggi dovesse essere detronizzato, molto probabilmente rivedrebbe i suoi programmi. Per Buglione, idolo di casa — oggi tutta Capua sarà a Roccamonfina a sostenerlo con un tifo che si preannuncia caldissimo — il match europeo è il punto d'arrivo, dopo una carriera mediamente positiva.

Una vittoria gli darebbe ulteriori slanci per proseguire, altrimenti si dedicherebbe ai problemi politici della sua cittadina Capua, essendo assessore comunale.

La riunione avrà inizio alle ore 16; il match europeo sarà arbitrato dal signor Carabellese di Roma.

Oggi ancora in amichevole; domenica torna il calcio da due punti con le prime partite di Coppa Italia

La Lazio all'«Olimpico» contro la «militare» Roma a Pescara per collaudare il centrocampo

Di scena anche Milan, Napoli, Fiorentina, Perugia, Juventus, Catanzaro e Avellino

ROMA — Ultima domenica di partite amichevoli, poi fra sette giorni, con la Coppa Italia, una specie di prova generale, prima del gran tuffo nel campionato.

Da domenica 27, quindi, si torna a giocare per i due punti e sarà un po' un primo esame di maturità, un riepilogo del lavoro fin qui svolto e un « saggiare » le prospettive. Le partite di Coppa, infatti, avranno soprattutto il pregio di offrire i primi termini di paragone sulle possibilità future delle varie squadre.

Oggi intanto gli allenatori cercheranno di apportare gli ultimi ritocchi al « motori » ancora in fase di rodaggio. Per la bisogna quasi tutte le squadre, di A e di B, hanno aumentato il coefficiente di difficoltà: niente più partite contro spensierate formazioni di dilettanti, ma scontri diretti o severi « test » contro formazioni straniere di un certo grido. Un modo per valutare meglio le rispettive possibilità e per arrotondare gli ultimi incassi della fase pre campionato.

La Lazio farà la sua prima uscita casalinga all'Olimpico (ore 20,45) affrontando la nazionale militare forte di Virdis, Fanna e di Agostinelli, che stasera giocherà contro i suoi compagni.

Giovedì a Ladispoli, la squadra di Lovati ha mostrato evidenti sintomi di miglioramento soprattutto nella tenuta atletica. Manca ancora un po' di sprint, ma il tecnico laziale assicura che non ci sono problemi perché finora ha fatto lavorare i giocatori sul fondo e soltanto in queste ultime settimane si comincerà a curare la velocità. Comunque anche per la Lazio i novanta minuti di stasera serviranno per avere una riprova dei sensibili progressi messi in mostra da Cordova (che rimane l'unico giocatore in casa laziale in grado di dirigere le operazioni del gioco con una certa varietà e con una certa intelligenza) e da D'Amico, che anche se con molta cautela, per evitare antipatiche ricadute, sta tornando il giocatore di una volta. Se il ragazzo non accuserà più problemi al ginocchio senza dubbio si rivelerà per la Lazio l'acquisto più importante.

Questa la formazione della Lazio: Cacciatori; Ammoniaci, Martini; (Ghedin); Perrone, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Nicoli, Giordano, Lopez, Badiani.

La Roma sosterrà a Pescara un ulteriore provino prima dell'esordio casalingo di mercoledì sera contro i portoghesi del Vitoria di Setubal. Tutti gli occhi ancora una volta saranno puntati su Roberto Pruzzo, il « bomber » da tre miliardi che in maglia giallorossa non è ancora riuscito « trovare la via del goal. Oggi pomeriggio al centravanti s'offre una nuova occasione per rompere il ghiaccio con il gol e soprattutto per dare un calcio alle troppe malignità che cominciano ad affiorare.

Ma al di là della mancata « goleada » di Pruzzo — alla quale Giagnoni dà un'importanza minima, « i suoi gol mi servono in campionato » — il tecnico giallorosso spera di ricavare dal « provino » confortanti indicazioni per il centrocampo che è il reparto che finora gli crea i maggiori grattacapi con le poche idee, che riesce ad esprimere e la lentezza d'esecuzione accoppiate alla mancanza di un valido « tornante » che sappia ricucire la manovra fra centrocampo e attacco. Purtroppo comincia a chiarirsi il peso dell'assenza di Bruno Conti « sacrificato » all'arrivo di Pruzzo.

In Versilia è iniziato proprio ieri sera con Inter-Herta (Inter vittoriosa con gol di Beccalossi), un primo assaggio di torneo, in attesa che

● PRUZZO non ha ancora segnato. Oggi a Pescara ha una nuova occasione per spezzare il lungo digiuno

scattino le tre coppe europee. Fiorentina, Vicenza, Inter e Herta di Berlino sono impegnate nel torneo della Versilia, un match tra quattro squadre di rango in grado di offrire un eccellente spettacolo calcistico. Un'ottima occasione per vedere se la nuova Fiorentina di Carosi, mostra ulteriori segni di crescita, dopo le prime uscite, che non sono state poi tanto male.

Soprattutto il tecnico viola deve risolvere il problema del « tornante » apertosi con la partenza di Caso. Carosi non ha l'uomo ad hoc per tamponare questa falla e in quello che offre la casa dovrà trovare la soluzione al difficile problema.

Per il momento ha deciso di utilizzare nel ruolo Orlandini con il giovane Rosi come riserva. Inoltre c'è da « ritirare » la posizione di Antognoni, che secondo gli intendimenti del tecnico gigliato deve giocare più a ridosso delle punte, per aumentare il potenziale offensivo della squadra e per utilizzare il suo tiro da media e lunga distanza, che potrebbe rivelarsi decisivo quando le aree si presentano particolarmente affollate. Anche per la squadra di Bersellini, che si è rafforzata con gli innesti di Pasinato e Beccalossi il Torneo della Versilia sarà un buon banco di prova, come lo sarà per il Vicenza di Paolino Rossi.

Il calcio internazionale sarà di scena anche a Perugia: i granata di Castagner riceverranno il River Plate di Passarella, di Luque, di Alonso, tre pedine della nazionale « mondiale » Argentina. Un marchio di qualità che si presenta da solo e che dovrebbe assicurare un calcio ad alto livello.

Di scena stasera anche Juventus e Milan, due squadre che si preparano a recitare il ruolo di grandi protagoniste nel prossimo campionato. I campioni d'Italia scenderanno al « Brumana » di Bergamo per misurarsi con l'Atalanta. Mancheranno, nella squadra di Trapattoni Fanna e Virdis impegnati a Roma con la nazionale militare, la cosa non ha gran peso dal momento che la compagine bianconera non ha bisogno di particolari verifiche. L'intelaiatura è rimasta quella « vecchia » e l'eventuale innesto dei due giovani non costituisce un problema essendo già stato sperimentato.

Una certa curiosità, invece, desta il Milan. E' la squadra che più di tutte è piaciuta in questa prima fase di preparazione con il suo gioco brillante, dove fantasia e pratica riescono ad amalgamarsi bene. Novellino e Rivera, dopo le prime partite, sembrano trovarsi con una certa facilità e ciò costituisce per i rossoneri di Liedholm una ottima garanzia per il campionato, garanzia resa ancor più valida dal fatto che anche Chiodi sembra aver ritrovato la via del gol con disinvoltura.

Il Napoli sta lentamente trovando una accettabile condizione di forma e l'equilibrio tattico indispensabile per presentarsi sulla scena del campionato con buone prospettive nonostante le « novità » nei punti nevralgici. I partenopei saranno di scena a Ferrara contro la Spal: sarà un collaudo che può offrire al tecnico napoletano esaurienti indicazioni sui problemi ancora da risolvere.

Completano la giornata calcistica le amichevoli dell'Avellino a Montevarchi, del Bologna ad Ancona contro il Roda e del Catanzaro a Lamezia contro la Vigor.

p. c.

Il programma delle amichevoli

OGGI

Borgamo: Atalanta-Juve
Roma: Lazio-Naz. Militare
Udine: Udinese-Milan
Pescara: Pescara-Roma
Perugia: Perugia-River Plate (21)
Ferrara: Spal-Napoli
Lamezia Terme: Vigor-Catanzaro
San Giovanni Valdarno: Montevarchi-Avellino
Casale: J. Casale-Monza
S. Benedetto del Tronto: Sambenedettese-Vitoria
Modena: Modena-Foggia
Alessandria: Alessandria-Taranto

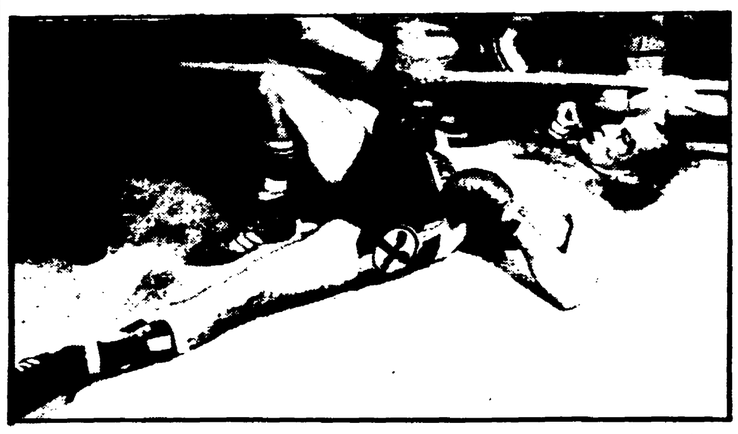
Torneo della Versilia
OGGI
Livorno: Fiorentina-Vicenza (ore 18)
DOMANI
Lucca: finale per il terzo posto (ore 21)
MARTEDI'
Viareggio: finale per il primo posto (ore 21)

Torneo di Ancona
OGGI
Roda-Bologna

Mondiali di nuoto a Berlino: i pallanuotisti australiani superati per 6-5

Il «Settebello» vince con fatica

Oggi Lalle alle prese con Moerken sui 100 rana



Un K.O. sospetto **Venerdì a Villach in Austria si è disputato un confronto per il titolo europeo dei welter fra l'austriaco Pachler e il danese Hansen. Ha vinto l'austriaco per squalifica, ma la conclusione dell'incontro ha sollevato un vespaio di polemiche e di perplessità. Infatti Pachler secondo le fonti di stampa austriaca avrebbe fatto la scena madre. Il colpo ricevuto alla testa dal suo avversario, reo di averlo raggiunto negli attimi successivi del suono finale del gong, non sarebbe stato tale da provocare il k.o. Arbitro dell'incontro era l'italiano Poletti, e secondo il suo parere non esiste nessun dubbio sulla legittimità della vittoria dell'austriaco. NELLA FOTO: il momento della cosiddetta « scena madre ».**

Nostro servizio

BERLINO — Dopo la cerimonia di apertura, che si è svolta nello stadio Olimpico e si è simpaticamente connessa con un meeting di atletica leggera, che ha prodotto due record mondiali (la tedesco-democratica Bruns su 1000 metri e la polacca Kuc perczyc sui 400 ostacoli) i « mondiali » di nuoto sono ancora in fase di attesa. Per ora l'acqua ribolle per i tuffi femminili dal trampolino e per i pallanotisti. Il « settebello » è capitato in un girone di ferro con Australia, Canada e Unione Sovietica. La squadra pare in buona forma (a parte i problemi psicologici di capitan De Magistris) e tuttavia ha faticato più del lecito per venire a capo dell'Australia che nell'ultima della pallanuoto non rappresenta certo valori importanti.

Gli azzurri hanno sudato assai per vincere d'un solo punto: 6-5. Il punteggio parziale (2-2, 1-1, 1-2, 2-0) indica che gli italiani l'hanno spuntata solo grazie ad un veemente ultimo tempo.

Oggi match-verità, alle ore 20, alla piscina Spandau, con l'Unione Sovietica. Sarà quella la partita a chiarire fino a che punto siano fondate le ambizioni di una squadra, che mira a una medaglia senza contentarsi di quella di bronzo. E' cominciato anche il torneo dei tuffi dal trampolino femminile di tre metri. E c'è già una mezza sorpresa, visto che dopo cinque tuffi è in testa alla classifica, con un buon margine di vantaggio, la vicecampionessa degli Stati Uniti Jennifer Chandler. L'americana conduce la graduatoria con 191,52 punti davanti alla sovietica Irina Kalmina (186,99) e all'altra statunitense Cynthia Potter (181,92). Nei tuffi non c'è nessuna italiana. Infatti il lato negativo dei tuffi italiani risiede nel fatto che il riscontro femminile della bravura dei maschi e la mediocrità delle ragazze.

Oggi nella vasca olimpica sono in palio sei titoli: 200 misti femminili, 100 rana maschili, 200 stile libero maschili, 4x100 mista femminile, tuffi dal trampolino di tre metri femminile che vede la sovietica Kalmina capeggiare la graduatoria delle otto tuffatrici qualificate per la finale. La Kalmina, con 453,57 punti precede le americane Chandler e Potter rispettivamente con 453,42 e 422,37 punti. Seguono: Guetke (RDT) 411,18; Nutter (Canada) 409,26; Rothe (RDT) 392,58; Werteskoz (Svezia) 374,46; McFarlane (Australia) con punti 368,91. Nei 100 rana maschili Giorgio Lalle, medaglia d'argento agli « europei » di Jonkoeping l'anno scorso, troverà il primatista mondiale Gerald Moerken, della RFT già in batteria. Questi due atleti, indubbiamente di grande talento, hanno sofferto nella stazione più importante di una crisi quasi parallela: Gerald ha corso il rischio di non qualificarsi per la rassegna mondiale, restando su limiti cronometrici modestissimi (1'05") rispetto a quel che vale (Giorgio addirittura è fermo a 1'06", tempo che non dice nemmeno per metà il valore del lunghissimo atleta azzurro). La batteria odierna con Moerken e Lalle dovrà chiarire molti punti oscuri. Sulla difficile distanza — la rana è la più complessa delle nuotate artistiche — ad andare più forte del tedesco e dell'azzurro ci sono il sovietico Andrei Fedorovski, il canadese Graham Smith, il giapponese Shigehiro Takahashi, l'altro tedesco della RFT Walter Kusch (vecchio campione di mille battaglie), l'americano Greg Winchell e il britannico Duncan Goodhew. Oggi può accadere di tutto, che Lalle e Moerken escano dalla crisi in un colpo solo o che nemmeno si qualifichino per la finale. Gli altri azzurri in gara oggi sono Marcello Guarducci e Paolo Revelli sui 200 crawl, con batterie troppo facili e quindi ardue, perchè si rischia di realizzare temp. modesti.

Nei 100 dorso non c'è ancora l'erede del grande Roland Matthes, ma io compenso ci sarà una gara equilibrata con almeno otto atleti in grado di vincere il titolo. Le liste stagionali mettono in vetta — distanziati di un solo centesimo — l'australiano Mark Kerry (57"21) e lo statunitense Bob Jackson (57"22).

h. r.

Lo sport oggi in TV

RETE UNO

ORE 22.05 — Nel corso della « Domenica sportiva » verranno trasmesse in diretta alcune fasi dei campionati mondiali di nuoto.

RETE DUE

ORE 15.35 — Telecronaca diretta da Monaco di alcune fasi dei campionati mondiali di ciclismo su pista.

ORE 16.25 — Telecronaca diretta da Cortina di alcune fasi dell'incontro di hockey Doria Cortina-Calgari university Canada.

ORE 17.15 — Telecronaca da Varese delle fasi finali e dell'arrivo della « Tre valli varesine ».

Roberts o Sheene oggi « mondiale »

ADENAU — Si corre oggi sul difficile tracciato del Nurburgring l'undicesima prova del motomondiale. Come è noto l'appuntamento riveste enorme importanza perchè verrà assegnato il titolo più ambito, quello della classe « 500 ». Il lungo duello tra Roberts e Sheene si concluderà dunque sul filo di lana. Per consentire a Barry Sheene di difendere al meglio le proprie possibilità, la Suzuki, qui al Nurburgring, schierera una quarta moto ufficiale affidandola a Jorgen Ferrari, che si va così ad aggiungere a quella di Rougerie, Hartog e, appunto, Sheene. Una quinta moto ufficiale, come è noto, è stata affidata in gestione a Baker. Dal canto suo Roberts, attuale capofila del mondiale, sembra tranquillo e lo schieramento di forze della Suzuki non lo impressiona più di tanto. Gli basterà ottenere un piazzamento per laurearsi ufficialmente campione del mondo delle « 500 ».

Primato mondiale della Velentzova sui 400 metri hs

PODOLSK — La sovietica Tatiana Valentzova ha migliorato il primato mondiale dei 400 ostacoli donne portandolo a 55"31. Il record precedente, 55"44, era stato realizzato l'altro ieri a Berlino dalla polacca Krystyna Kosperzyk.

Laboriosa seduta di prove della Ferrari con Reutemann

Diecimila applaudono la «T 3»

Dal nostro inviato

MONZA — Da alcuni giorni si sapeva che la Ferrari avrebbe effettuato una seduta di prove all'autodromo di Monza. Un « test » come tanti altri, nulla più. Ma la seduzione delle rosse vetture di Maranello è ancora tale che fin dalle prime ore del mattino migliaia di tifosi hanno preso la via che porta all'autodromo. Sono convenuti in diecimila, forse più, per vedere da vicino le evoluzioni della « T3 ». Questi diecimila hanno passato la giornata ai box, alla *chicane*, a Lesmo, alla *parabolica*, ovunque si potessero ammirare i passaggi dei bolidi del « cavallino ».

— Ma nei giorni scorsi c'è stata anche la Lotus...

« Certo — rispondevano — *ed erano in cinquemila. Ma tuol mettere: la Ferrari è sempre la Ferrari! »*. Una testimonianza di fedeltà che si poteva notare ovunque.

Là in pista, intanto, gli uomini della Ferrari davano un altro saggio della loro signorilità. Meccanici, tecnici e l'unico pilota presente, Carlos Reutemann, rispondevano con larghi sorrisi e significativi allargamenti di braccia alle invocazioni di pronta rivincita provenienti dalle stipatissime tribune sopra i box.

A differenza dei giorni scorsi insomma, ieri all'autodromo monzese si respirava una aria più caserecCia. Anche la Ferrari faceva i suoi « test », come la Lotus, la Brabham-Alfa, la Wolf e l'Arrows, ma lo faceva senza segreto alcuno.

Reutemann, per esempio, ha iniziato i suoi primi giri verso le 9. Al volante di un « muletto ». Le vetture da gara, infatti, sono rimaste nelle officine di Maranello per essere preparate in vista del Gran Premio d'Olanda di domenica prossima. Si sono provate gomme, assetti e profili aerodinamici. Ogni tre giri, Reutemann faceva rientro ai box e subito il tecnico Tomaini, e i meccanici lo circondavano. Il loro obiettivo era quello di avvicinare il tempo difficile stabilito da Watson ieri, l'altro in 1'39"49. Reutemann era impegnatissimo nel suo lavoro ma il tempo sul giro è stato per molto tempo alto. L'argentino girava sul piede di 1'40" per tornata e quella mancata di centesimi non si riusciva a « limare ». Poi, verso mezzogiorno, un piccolo ritocco al camber delle ruote posteriore ha permesso di centrare l'obiettivo desiderato. Reutemann è uscito determinatissimo dal box. Una tornata per portare le gomme alla giusta temperatura, un'altra per capire il mutato comportamento della macchina e poi... giù l'acceleratore a tavoletta. L'esposizione del cartello con il tempo: 1'39"45 è stata accolta dai tifosi con sorrisi, applausi e gesti che non hanno certo bisogno di commenti.

Lino Rocca

● PALLAVOLO — La nazionale Ucraina di pallavolo ha sconfitto ieri per 3-2 la nazionale cecoslovacca, nel corso del torneo internazionale di Kharkov. Sempre per lo stesso torneo l'Urss ha battuto la Polonia per 3-2.